

Aqp, il futuro dell'acqua è oggi: il report su risorse e innovazione

Dispositivi che dal rumore riconoscono le perdite idriche occulte e consentono di risparmiare risorsa preziosa, fanghi di depurazione trasformati in biocarburanti e ammendanti agricoli, impianti alimentati dalle energie rinnovabili, un gemello digitale di una fra le più grandi reti idriche d'Europa in grado di simulare scenari e tutelare i cittadini, sistemi smart per garantire sempre un'acqua potabile di qualità eccellente: il primo Report Innovazione e Attività internazionali di Acquedotto Pugliese è un manifesto per affrontare una delle più grandi sfide dei nostri tempi, il cambiamento climatico.

«Il futuro dell'acqua è oggi» spiega **Domenico Laforgia**, presidente della storica società che gestisce il servizio idrico integrato in Puglia e promotore del documento – e le soluzioni migliori per garantire risorsa a una terra che ne è naturalmente priva sono l'innovazione e lo scambio di competenze. Grazie alle soluzioni messe in campo negli ultimi anni – sottolinea **Laforgia** – oggi soddisfiamo il fabbisogno potabile di 4 milioni di cittadini prelevando oltre 115 milioni di metri cubi d'acqua in meno dall'ambiente rispetto al 2009. È come se avessimo costruito un invaso. È necessario continuare sulla via dell'ef-

ficientamento, del riuso e della ricerca di fonti alternative, perché il cambiamento climatico negli anni a venire mostrerà i suoi effetti con ancora più forza».

Dall'avveniristica Control Room inaugurata a febbraio 2024 alle valvole intelligenti del progetto Watergy capaci di recuperare energia mentre regolano portata e pressione, fino alla prima fattoria acquaponica d'Europa di Castellana Grotte in cui si allevano pesci e coltivano verdure riutilizzando le acque di depurazione, il report fa il punto su 24 progetti innovativi. La transizione ecologica è centrale e procede di pari passo con l'attenzione verso un servizio sempre migliore per i cittadini. Già oggi, ad esempio, sono attivi 240mila smart meter che dialogano direttamente con il sistema di controllo di AQP e comunicano variazioni su consumi ed eventuali anomalie; entro pochi anni saranno 1 milione a copertura dell'intero territorio. E dal 2026 il dissalatore di Taranto, il primo pugliese, diventerà una nuova fonte ecosostenibile per rispondere al bisogno di sicurezza idropotabile di 385mila persone del versante ionico.

Progetti che diventano best practice da condividere con partner nazionali e internazio-

nali «poiché – sottolinea **Laforgia** – l'acqua non conosce confini e con il Mediterraneo diventato un hotspot del cambiamento climatico, è fondamentale mettere a fattor comune le migliori esperienze». Le attività internazionali sono sempre più multidisciplinari e multistakeholder. **Acquedotto Pugliese** è tra i promotori dell'International Water School che opera in collaborazione e sinergia con l'AQP Water Academy, collabora con università e centri di ricerca come Politecnico di Bari, Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici e The European House - Ambrosetti, ha relazioni costanti con altri gestori, in particolare nell'ambito di Utilitalia, ed è socio di Aqua Publica Europea, Institut Méditerranéen de l'Eau e - prima organizzazione italiana - del World Water Council.

Un impegno sulla gestione responsabile della risorsa idrica testimoniato anche dalla presenza di Aqp alla Conferenza Onu di New York sull'acqua del 2023 e dall'organizzazione di un "partner event" durante l'EU Green Week del 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenico Laforgia



Peso:28%